

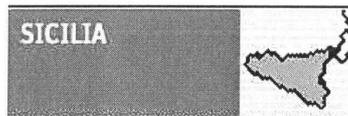
Rassegna stampa del

16 Ottobre 2012



# A rischio fondi per un miliardo

## Ritardo di 12 anni sugli impianti di depurazione in Sicilia: iter da completare entro giugno



**Nino Amadore**  
PALERMO

La corsa contro il tempo è cominciata quasi quattro mesi fa e non è detto che possa servire a qualcosa. L'Italia rischia di pagare un miliardo di infrazione alle norme comunitarie a causa dei ritardi accumulati dalla Regione siciliana in tema di impianti di depurazione delle acque reflue. La buona volontà dei funzionari dell'assessorato regionale ai Servizi di pubblica utilità, anche se in drammatico ritardo (circa 12 anni) puntano dimostrare che la Sicilia ha tutta l'intenzione di spendere i fondi, quasi 1,1 miliardi per 96 interventi, che il Cipe ha destinato all'isola con la delibera del 30 aprile poi pubblicata a luglio per interventi sulle reti idriche ma soprattutto per la co-

struzione di nuovi depuratori.

Il prossimo passo è la firma di un Accordo di programma quadro con i ministeri interessati (l'Ambiente e lo Sviluppo economico) ma l'obiettivo finale è evitare che vadano avanti le procedure di infrazione avviate dall'Unione europea nei confronti del nostro paese (la 204/2034 e la 2009/2034) per il mancato rispetto di norme comunitarie che rischia di costarci, in media, 25 mila euro al giorno a partire dal 31 dicembre del 2000. In totale quasi un miliardo che, in caso di pronuncia della Corte di giustizia europea cui appunto è stata deferita l'Italia, per il 70% dovrebbe essere pagato per responsabilità della Regione siciliana su cui lo Stato non potrebbe fare a meno di rivalearsi. Il direttore generale dell'assessorato Marco Lupo, arrivato a luglio in Sicilia e proveniente dal ministero dell'Ambiente, si dice convinto che questa volta i tempi saranno rispettati. Anche perché

la delibera prevede scadenze ben precise: «Coerentemente con gli obiettivi di urgenza e di accelerazione della spesa - si legge - le risorse assegnate e non impegnate entro il termine del 30 giugno 2013, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle amministrazioni destinatarie, saranno revocate, su proposta del dipartimento per lo Sviluppo e la coesione, con successiva delibera del Comitato».

Non sarebbe la prima volta, considerato che questi fondi erano già stati defianziati sulla base del rapporto dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici (l'Uver) del ministero dello Sviluppo economico la cui ricognizione aveva attestato l'esiguità degli interventi realizzati. Con la differenza che questa volta le risorse (si tratta di fondi dello Stato e di fondi Ue) sono dirottate su quei territori, gli Ambiti territoriali ottimali, inadempienti sotto il profilo dell'applicazione delle norme

comunitarie e non solo a loro, che non hanno per esempio dato in affidamento il servizio idrico ai privati, non viene chiesto alcun tipo di cofinanziamento. C'è chi, norme alla mano, contesta la decisione del Cipe e della regione siciliana sostenendo che in questo modo si tende a privilegiare chi non ha rispettato la legge (per esempio non adeguando le tariffe idriche o non affidando il servizio tramite gara) mentre viene pregiudicato chi ha sostenuto oneri per applicare correttamente la legge. E c'è chi azzarda: si tratterebbe in qualche modo di aiuti di Stato. Lupo rassicura: «Non è affatto così. I fondi vanno a chi deve realizzare gli interventi. Va anche detto che si tratta di impianti che necessitano di valutazioni anche di carattere ambientale ma l'Accordo di programma quadro rafforzato che si va a firmare testimonia come al fianco di enti o consorzi vi siano Regione e Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fisco. Autocertificazione ammessa

# Appalti solidali con spazio anche al fai-da-te

MILANO

Autocertificazione possibile per attestare l'adempimento degli obblighi fiscali. Lo ammette la circolare n.40/E (si veda anche l'approfondimento del Sole di lunedì 15 ottobre) in materia di responsabilità fiscale solidale tra appaltatore subappaltatore. Diventa così possibile la soluzione fai-da-te in alternativa alla vera e propria asseverazione rilasciata da un professionista abilitato, commercialista o consulente del lavoro, o da un responsabile di un Caf imprese. Una maniera soft per evitare il "rischio" di responsabilità spartita in materia di appalti oppure di evitare sanzioni anche pesanti.

Nella dichiarazione sostitutiva a corroborare la regolarità dei versamenti fiscali va indicato il periodo in cui l'Iva per i lavori eseguiti è stata liquidata, specificando se è scaturito un versamento o se è stato applicato il regime dell'Iva per cassa.

L'Agenzia nel testo della circolare ha inoltre fornito precisazioni sulla decorrenza dei nuovi obblighi, ammettendo che essi si applicano esclusivamente ai contratti stipulati dopo il 12 agosto e ritenendo comunque applicabile lo Statuto dei contribuenti (con l'effetto che i primi adempimenti utili ai fini della disciplina in esame possono essere richiesti solo dopo l'11 ottobre 2012).

Chiarimenti tanto più opportuni se si tiene conto che la disciplina sulla responsabilità fiscale nel caso di appalti di opere e servizi, introdotta dall'articolo 13 ter in sede di conversione in legge del decreto n. 83 del 2012, ha prodotto (e sta producendo) grandi difficoltà applicative alle imprese,

avendo bloccato di fatto i pagamenti tra le imprese coinvolte nella filiera degli appalti.

L'appaltatore, prima di versare il corrispettivo al subappaltatore, deve verificare che siano stati correttamente effettuati gli adempimenti per il pagamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dovuta dallo stesso subappaltatore. Per farlo, deve acquisire la documentazione idonea prevista dalla circolare n. 40 del 2012. Non ci sono limiti temporali per il regime di solidarietà, salvo la prescrizione ordinaria.

---

### L'AGENDA

I nuovi obblighi possono essere richiesti ad appaltatori e subappaltatori dall'11 ottobre

---

Il pagamento può essere sospeso fino all'esibizione della documentazione da parte del subappaltatore. Il committente deve controllare gli adempimenti fiscali eseguiti dall'appaltatore e dagli eventuali subappaltatori. In caso di mancata verifica, scatta la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore: l'appaltatore risponde in solido, nel limite dell'ammontare del corrispettivo dovuto. Gli atti che devono essere notificati entro un termine di decadenza al subappaltatore, sono notificati entro lo stesso termine anche all'appaltatore. Per il committente che trascura di verificare la correttezza degli adempimenti, sanzione amministrativa da 5 mila a 20 mila euro.

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza. L'Inps estende il beneficio della cassa integrazione

# La Cig per i licenziati dopo la prova

Arturo Rossi

I beneficiari del trattamento di cassa integrazione che non abbiano superato il periodo di prova previsto dal nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato, possono rientrare nel programma di cassa integrazione salariale ed usufruire della relativa indennità. Lo ha precisato l'Inps con messaggio 16606/2012, in risposta ai quesiti

posti sull'applicazione o meno ai lavoratori in Cigs, assunti a tempo indeterminato e licenziati per mancato superamento del periodo di prova, dell'ipotesi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo previsto dall'articolo 2 comma 5 quater della legge 166/2008, che consente al lavoratore licenziato di rientrare nel programma di cassa integrazione. L'Inps ri-

corda che la giurisprudenza considera distintamente le due fattispecie del recesso dal rapporto di lavoro durante il periodo di prova, rispetto al licenziamento dal rapporto definitivo, ritenendo che le norme sulla stabilità del posto di lavoro contenute nella legge 604/66 siano applicabili solo ai lavoratori la cui assunzione sia divenuta definitiva, mentre non

possono in alcun modo regolare la fattispecie dell'assunzione in prova giustificata, invece, dalla obiettiva necessità di valutare in concreto le capacità lavorative del soggetto. Muovendo da tali premesse, la Corte costituzionale è giunta a negare «che l'assunzione in prova sia un contratto di lavoro completo in tutti i suoi elementi equiparabile a tutti gli effetti a quelli del contratto definitivo». In particolare, la Consulta ha affermato che il contratto di lavoro nel periodo di prova, non seguito da assunzione, si configura come contratto a tempo determinato. Tenendo conto di quanto sopra, stante l'inapplicabilità della normativa del licenziamento per giustificato motivo sia oggettivo che soggettivo, o per giusta causa, di cui all'articolo 1 della legge 604/1966 ai casi di recesso del datore di lavoro per mancato superamento del periodo di prova, ne consegue che, dovendosi configurare il contratto di lavoro nel periodo di prova come contratto a tempo determinato, ad esso devono collegarsi tutti gli effetti tipici del contratto a termine. Ciò porta a sostenere che i soggetti che beneficiano della cassa integrazione che non abbiano superato il periodo di prova previsto dal nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato, possono rientrare nel programma di cassa integrazione salariale ed usufruire della relativa indennità, analogamente ai lavoratori che si rioccupano con contratto a tempo determinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMBI E TASSI

# Inizio settimana debole per l'euro

di **Balduino Ceppetelli**

L'euro inizia la settimana cedendo qualche posizione nei confronti del dollaro americano. A pesare sono sempre l'incertezza sui tempi di un'eventuale richiesta di aiuto da parte della Spagna e la delicatissima situazione in Grecia. L'andamento della divisa comunitaria ieri è stato commentato anche dal finanziere americano George Soros, secondo cui la crisi dell'euro «è un incubo»

che sta spingendo la Ue verso «una depressione duratura» e che potrebbe distruggerla. La crisi, ha detto il finanziere, «sta avendo un impatto tremendo» ed «è completamente auto-generata» e la possibile soluzione sta nelle mani della Germania: Berlino deve mostrare «maggiore impegno ad aiutare non solo nel proprio interesse ma nell'interesse dei Paesi debitori, giocando il ruolo dell'egemone benevolente».

<b>La giornata</b> +	€/Y	↑	Euribor 3m/360	↓	Irs 6M/10Y	↑	Irs 6M/20Y	↑
	102,10		0,2090		1,76		2,3160	
	0,39	var.%	-0,48	var.%	2,27	var.%	2,13	var.%
	-4,07	var.% ann.	-86,76	var.% ann.	-32,98	var.% ann.	-21,14	var.% ann.

### Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 15.10. Valuta del 17.10

Scad.	Tasso			Scad.	Tasso			Scad.	Tasso		
	360	365	Eurepo		360	365	Eurepo		360	365	Eurepo
1 w	0,080	0,081	0,013	5 m	0,349	0,354	—	1 a	0,652	0,661	0,016
2 w	0,088	0,089	0,010	6 m	0,414	0,420	0,012	<b>Media % mese Settembre</b>			
3 w	0,095	0,096	0,009	7 m	0,455	0,461	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,111	0,113	0,003	8 m	0,499	0,506	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,154	0,156	0,003	9 m	0,534	0,541	0,015	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,209	0,212	0,008	10 m	0,574	0,582	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,273	0,277	—	11 m	0,613	0,622	—				

### IRS

Tassi del 15.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,41	0,43	10Y/6M	1,74	1,76
2Y/6M	0,46	0,48	11Y/6M	1,87	1,89
3Y/6M	0,57	0,59	12Y/6M	1,95	1,97
4Y/6M	0,73	0,75	15Y/6M	2,17	2,19
5Y/6M	0,92	0,94	20Y/6M	2,29	2,31
6Y/6M	1,12	1,14	25Y/6M	2,35	2,37
7Y/6M	1,32	1,34	30Y/6M	2,36	2,38
8Y/6M	1,48	1,50	40Y/6M	2,43	2,45
9Y/6M	1,63	1,65	50Y/6M	2,52	2,54

## ■ PROTEZIONE CIVILE

# Solo il 5% dei Comuni siciliani ha redatto i piani di emergenza

PALERMO. «Soltanto il 5% dei Comuni siciliani ha redatto finora i Piani comunali e intercomunali di Emergenza previsti dalla legge 100 del 12 luglio 2012 di riforma della Protezione civile. Ma entro il prossimo 31 dicembre tutti dovranno adeguarsi alla norma nazionale». A denunciare il dato allarmante è stato il direttore regionale della Protezione civile, ingegnere Pietro Lo Monaco, che ha inviato negli ultimi quattro mesi ben 3 circolari a tutti i sindaci dell'Isola, e per conoscenza ai prefetti e ai presidenti delle Province.

Con queste circolari Lo Monaco ha sollecitato i primi cittadini siciliani a predisporre questo importante strumento di pianificazione che servirà anche a illustrare alla popolazione come difendersi dai rischi naturali quali incendi, terremoti, alluvioni che potrebbero colpire il territorio. «Sono davvero pochissimi i Comuni finora in regola

con la normativa nazionale - ha aggiunto Lo Monaco -. Anche se la maggioranza degli enti locali è inadempiente alla legge, e anche se si dovrebbero adeguare entro l'anno, i termini non sono perentori. In pratica - ha precisato - se non si adeguano in tempo, non c'è una norma che prevede una sanzione». Un paradosso, insomma: si tratta di un onere importante a cui i sindaci devono ottemperare con immediatezza, ma allo stesso tempo, non è prevista una sanzione a chi non rispetta la legge.

Nel frattempo, però, la Protezione civile regionale si sta muovendo per sollecitare le amministrazioni comunali attraverso opere di sensibilizzazione:

«Stiamo già provvedendo in molte scuole siciliane a sensibilizzare i docenti e anche i discenti, anche quelli più piccoli, dei vari rischi (sismici, idrogeologici, e gli incendi) cui è sottoposto il territorio siciliano. Occorre affrontare la questione modificando la percezione culturale di questi problemi - ha evidenziato Lo Monaco -. È questo il messaggio che vogliamo dare. Non basta solo l'adozione di un Piano scritto su un foglio di carta: occorre prendere coscienza delle vulnerabilità del territorio isolano».

Il direttore regionale della Protezione civile ha ricordato inoltre ai sindaci, nel loro ruolo di Autorità locali di protezione civile, che «non basta chiamare o

chiedere aiuto solo quando si ha bisogno, per incendi, terremoti o altri disastri naturali. Bisogna - ha precisato - anche mettere a disposizione della protezione civile strutture, autobotti e altri mezzi utili. Daremo comunque la nostra collaborazione - ai Comuni che lo chiederanno - per la stesura dei Piani».

I Piani comunali, una volta redatti o aggiornati, dovranno essere trasmessi al Settore regionale della Protezione civile, alle prefetture ed alle Province territorialmente competenti. Ovviamente dovranno riguardare, oltre il rischio sismico, anche gli altri rischi prevalenti sul territorio. «L'obiettivo finale - ha concluso l'ingegnere Lo Monaco - sarà garantire l'efficacia applicativa degli strumenti pianificatori, nonché favorire la massima divulgazione tra la popolazione interessata attraverso idonee attività informative e formative».

DAVIDE GUARCELLO

**Entro il 31 dicembre** tutti dovranno adeguarsi, ma non ci sono sanzioni per gli inadempienti

**IN MOSTRA A COPENAGHEN 5MILA MONETE TROVATE NEI FONDALI DI CAMARINA**

# Il mistero del «tesoro dei sei imperatori»

C'è un pezzo della provincia di Ragusa alla Glyptoteca di Copenaghen dove venerdì scorso è stata inaugurata la mostra "Il tesoro dei sei Imperatori" che raccoglie oltre 5.000 monete di epoca romana ritrovate una decina di anni fa nei fondali di Camarina. In una sala allestita appositamente il "Tesoro" è stato sistemato in una grande teca trasparente circondata dai busti degli imperatori romani che regnavano nel lasso di tempo al quale si riferiscono le monete. Intorno alcuni grandi pannelli con la storia della città di Camarina e la probabile provenienza delle monete e degli altri oggetti ritrovati.

La mostra resterà aperta fino a febbraio ed è stata organizzata dalla Intermed e dalla ProLoco di Ragusa in collaborazione con la Camera di commercio di Ragusa, gli assessorati regionali ai Beni culturali e Risorse agricole e l'Ance di Ragusa. A Copenaghen l'evento è stato presentato dalla direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura Clara Bencivenga come un fatto "davvero speciale perché ci permette di ammirare il recupero di un tesoro sommerso per secoli in fondo al mare".



TESORI RAGUSANI ALLA GLYPTOTECA DI COPENAGHEN

Il tesoro di sei imperatori' è il titolo dell'esposizione che offre per la prima volta a un pubblico oltre le Alpi la possibilità di osservare gli importanti reperti archeologici sottomarini rinvenuti nel mare antistante Camarina, un'antica città greca fondata sulle coste meridionali dell'isola nei pressi dell'odierna Ragusa. Vi si narra la storia di una nave romana affondata nel Canale di Sicilia nella seconda metà del 200 dopo Cristo, che nel suo carico aveva un tesoro composto da

4mila monete di bronzo contenenti le immagini di sei imperatori. Le monete ed una serie di altri oggetti contenuti in questa nave, che gli archeologi hanno identificato come un naviglio mercantile affondato mentre faceva rientro dai territori del nord Europa, testimoniano l'estensione dei mercati e degli scambi culturali in epoca imperiale. Ne hanno parlato minuziosamente l'archeologo Giovanni Distefano e il professore di numismatica Giuseppe Guzzetta. Ma la

In una sala della Glyptoteca il «tesoro» è stato sistemato in una grande teca circondata dai busti degli imperatori romani che regnavano quando le monete furono coniate

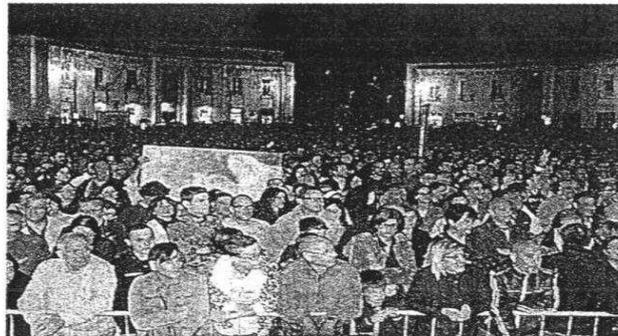
mostra è stata anche un'occasione che la provincia di Ragusa ha voluto cogliere per promuovere, con una serata all'Istituto Italiano di Cultura, i propri tesori artistici, i servizi turistici e alcuni prodotti agroalimentari di grande pregio che sono stati offerti al pubblico con un buffet. Un protocollo sottoscritto dalla provincia di Ragusa e dalla Camera di Commercio danese intensificherà anche le relazioni fra nord e sud.

**MICHELE FARINACCIO**

**verso il voto**

BEPPE GRILLO A RAGUSA IN PIAZZA LIBERTÀ

Un'enorme folla per sentire ed applaudire Beppe Grillo nella sua tappa ragusana del "Comizio show". E' accaduto domenica sera dinnanzi a circa 4000 persone tutte radunate in piazza Libertà. Un autentico bagno di folla con numeri che in quella piazza si sono raggiunti soltanto in occasione di grandi spettacoli e non certo di appuntamenti politici. Ed in fondo l'intervento di Grillo è stato a metà tra lo spettacolo e l'incontro politico, una formula di sicuro successo con il leader del Movimento Cinque Stelle che ha parlato dei temi di politica e di sviluppo regionale, nazionale ma anche globale. Ha ribadito quanto aveva già detto nelle tappe precedenti usando praticamente le stesse frasi e gli stessi annunci ad effetto. Poi l'invito ad essere reali protagonisti del proprio destino, affinché si lavori concretamente per un nuovo futuro che sia fatto di politici onesti e che siano in grado di dare risposte alla collettività. Il voto chiesto per i suoi candidati della lista (in provincia di Ragusa sono quattro e non cinque, Filippo D'Amico, Vanessa Ferreri, Marialucia Lorefice, Dario Fornaro) è un voto che non dovrà fermarsi, ha detto Grillo con voce afona, al semplice segno sulla scheda elettorale ma dovrà proseguire con un impegno corale per portare avanti progetti e decisioni. Sul palco sono poi intervenuti i candidati locali e il candidato governatore Giancarlo Cancellieri che ha parlato di una Sicilia libera dai condizionamenti.



" **IL DDL.** L'obiettivo: vita più facile ai cittadini e lotta all'evasione fiscale

# Residenza, burocrazia e imprese Semplificazioni, novità in arrivo

ROMA

●●● La possibilità di fare la dichiarazione ai fini della tassa sui rifiuti (Tarsu) contestualmente al cambio di residenza, meno burocrazia per gli adempimenti formali dei lavoratori stagionali, tempi certi per i permessi di costruzione e anche la possibilità di richiedere agli atenei certificati in lingua inglese. Sono alcune delle novità del ddl sulla semplificazione che approda oggi al Consiglio dei ministri.

Il provvedimento prosegue sulla strada tracciata dal decreto legge dello scorso febbraio - il «semplifica Italia» - e punta anche a garantire il rispetto di alcuni impegni assunti a livello comunitario. Viene calcolato per le imprese un risparmio possibile di 3,7 miliardi.

All'esame della riunione anche la strategia energetica nazionale che sarà illustrata dal ministro dello Sviluppo Corrado Passera e sulla quale si aprirà una consultazione pubblica di un paio di mesi. Ecco le principali novità del ddl di semplificazione.

## Cambio residenza insieme a Tarsu

Contestualmente alla dichiarazione di cambio della residenza o del domicilio del contribuente, vengono acquisite le dichiarazioni di iscrizione, variazione o cessazione relative al tributo della Tarsu, la tassa sui rifiuti. L'obiettivo è semplificare la vita dei cittadini ma anche combattere l'evasione fiscale.



## MENO VINCOLI ALLE AZIENDE PER UNA CIFRA PARI A 3,7 MILIARDI

### Certificati atenei in inglese

Su richiesta dello studente, sul fronte dell'educazione «le certificazioni relative ai titoli di studio e agli esami sostenuti sono rilasciate dalle Università e dagli istituti equiparati su richiesta dell'interessato anche in lingua inglese».

### Meno vincoli imprese per 3,7 miliardi

L'adozione di modelli e procedure semplificate consentirà di incidere in modo consistente sui costi delle imprese: risparmi calcolati per 3,7 miliardi. Si rende più facile da parte delle imprese il corretto adempimento degli obblighi sostanziali (ad es. valutazione del rischio, sorveglianza sanitaria). Nello stesso tempo si agevola il controllo da parte degli organi di vigilanza e la partecipazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze.

### Burocrazia light per lavoratori stagionali

Norme e burocrazia più snella per «le prestazioni lavorative di breve durata. Nel rispetto dei livelli generali di tutela di cui alla normativa di salu-

te e sicurezza sul lavoro, sono definite misure di semplificazione» sulla «informazione, formazione e sorveglianza sanitaria» e «applicabili alle prestazioni che implicano una permanenza del lavoratore in azienda per un periodo non superiore a 50 giorni lavorativi nell'anno solare».

### Arriva silenzio assenso per costruire

Scompare il silenzio-rifiuto e arriva il silenzio-assenso per il rilascio del permesso di costruire. Ovviamente fatti salvi i «vincoli ambientali, paesaggistici o culturali».

### Autorizzazione paesaggistica

Certezza e riduzione dei termini di conclusione del procedimento di autorizzazione paesaggistica. Al fine di assicurare la certezza dei tempi di conclusione del procedimento, si prevede l'obbligo dell'amministrazione competente, una volta decorso il termine, ridotto a 45 giorni, per l'espressione del parere da parte del soprintendente, di provvedere sulla domanda di autorizzazione.

### Ambiente

Arriva un complesso di norme predisposte dal ministero dell'Ambiente per semplificare una serie di procedimenti nel pieno rispetto degli standard comunitari al fine di assicurarne l'accelerazione, fermi restando i livelli di tutela.

**PROVINCIA.** Scadenza delle offerte il 5 novembre. La gara del settembre scorso è andata deserta

## Immobili in vendita, tra i 15 lotti c'è pure il Palasport della Contea

●●● La prima gara (celebrata a settembre) è andata deserta. Adesso la Provincia ci riprova con un nuovo avviso pubblico per una manifestazione di interesse all'acquisizione di immobili di proprietà dell'ente di viale del Fante. La scadenza della presentazione delle domande è fissata per le ore 12 del 5 novembre. Nuovamente quindici i lotti. Nel Comune di Modica in vendita il Palazzo Florida con un prezzo a base d'asta di 540.000 eu-

ro ed il Palazzetto dello sport, prezzo a base d'asta 6.000.000 euro; nel Comune di Ispica il Palazzo ex caserma carabinieri, prezzo a base d'asta di 650.000 euro; nel Comune di Ragusa il Fabbricato e terreno agricolo in contrada Coste, prezzo a base d'asta 947.000 euro ed un terreno antistante ex Ostello della Gioventù, prezzo a base d'asta 300.000 euro; nel Comune di Vittoria il terreno ex Ostello della Gioventù di Scoglitti, prezzo a

base d'asta 450.000 euro ed il terreno con annesso fabbricato ex Città dei Ragazzi, prezzo a base d'asta 296.800 euro. Ed ancora nel Comune di Chiaramonte Gulfi la Palestra in contrada Piano dell'Acqua, prezzo a base d'asta 2.000.000 euro ed un terreno adiacente alla villa comunale, prezzo a base d'asta 20.000 euro; nel Comune di Giarratana i Campi da tennis con annesso fabbricato, prezzo a base d'asta 500.000 euro ed il campo di calcet-

to con annesso fabbricato, prezzo a base d'asta 800.000 euro; nel Comune di Monterosso Almo i campi da tennis con annesso fabbricato, prezzo a base d'asta 100.000 euro; nel Comune di Santa Croce Camerina i campi da tennis con annesso fabbricato, prezzo a base d'asta 300.000 euro; nel Comune di Scicli il terreno in contrada Zagarone - Villaggio Jungi, prezzo a base d'asta 100.000 euro. Infine nel Comune di Pozzallo il Palazzo Pandolfi, prezzo a base d'asta 1.600.000 euro (lotto 15 a comprendente il piano terra oltre alla quota del cortile interno ed il lotto 15 b comprendente i piani 1-2-3 nonché l'intera scala d'accesso e la quota del cortile interno). (\*GN\*)

**IMPRESE.** L'appello di Calogero ad Alfano: «Più attenzione per le aziende che hanno investito»

## Comiso, la denuncia della «Cna»: «La zona artigianale è in abbandono»

### COMISO

«Comprendiamo che il sindaco Alfano è impegnato in corse più importanti e nella campagna elettorale Speriamo, però, che possa trovare il tempo per trascorrere due ore con noi, nella zona artigianale. Con lui potremmo verificare la situazione ed individuare delle soluzioni praticabili in tempi brevi». Un mese dopo il primo appello, il presidente della Cna di Comiso, Giovanni Calogero,

rilancia: la situazione nella zona artigianale è diventata insostenibile. È stato fatto un intervento di pulizia straordinaria da parte della ditta Busso, ma la situazione è rimasta immutata. Il vicesindaco Rosario Schembari ha spiegato che c'è un progetto di completamento già inviato al Cipe, mai finanziato. Ma Calogero non demorde: «Le imprese che hanno investito centinaia di migliaia di euro nella zona Pip meritano at-

tenzione. Quest'area è diventata un cattivo biglietto da visita per le ditte insediate, ma soprattutto per Comiso. Clienti, fornitori, rappresentanti arrivano e trovano belle aziende inserite in un contesto poco ospitale. Chiediamo attenzione nei confronti di chi compie investimenti, crea occupazione e sviluppo vero. Sono stati fatti, è vero, piccoli interventi di manutenzione, ma le discariche rimosse si sono riformate e conti-

nuano a crescere. C'è l'inciviltà di qualche cittadino, ma la videosorveglianza non funziona come dovrebbe. Le strade che collegano la zona Pip con il resto del territorio sono più adatte alla circolazione degli animali da soma che a quella di auto, furgoni o tir». E per il progetto di riqualificazione della viabilità fermo al Cipe, aggiunge: «Forse è venuto il momento di sollecitarlo. Quattro anni di silenzio sono tanti. Nel frattempo si potrebbe asfaltare la strada fino alle vicinanze del torrente e poco dopo lo stesso? Il centro direzionale potrebbe essere messo in sicurezza prima che venga definitivamente smontato?». (\*FC\*)

**LEGGI DI STABILITÀ** Il governo contrario a procrastinare la misura perché si comprometterebbe l'impianto del provvedimento

# Detrazioni fiscali, no al rinvio dei tagli

Nessuna stretta sui permessi previsti dalla "104" e niente tasse sulle pensioni di invalidità

**Giovanni Innamorati**  
ROMA

Il governo dice no all'ipotesi di un rinvio dei tagli sulle detrazioni fiscali, che avrebbe disinnescato la mina della «retroattività» che tante critiche ha ricevuto negli ultimi giorni. La modifica, studiata dai tecnici ministeriali, avrebbe comportato la cancellazione del calo della seconda aliquota Irpef, quella che dal 27% scenderà al 26%, stravolgendo l'impianto generale della Legge di Stabilità. Per il governo, poi, la misura realizza poi una «falsa retroattività», perché ha effetti di cassa solo nel 2013. Il testo dovrebbe arrivare al massimo oggi al Quirinale. Poi la parola passa al Parlamento: le Camere se vorranno potranno modificare la norma ma dovranno trovare coperture per oltre un miliardo di euro. Modifiche, invece, arrivano su altri punti dall'elevato contenuto sociale: non ci sarà la stretta sui permessi dei dipendenti pubblici per assistere i familiari disabili e nemmeno la tassazione delle pensioni di invalidità (confermata invece l'applicazione dell'Irpef su quelle di guerra).

La giornata è iniziata con una nuova raffica di richieste di modifica: l'Udc, con Lorenzo Cesa e Pierferdinando Casini, e il Pd con Francesco Boccia, hanno sollecitato una riscrittura della parte fiscale in modo da non colpire le famiglie; Gasparri (Pdl) ha detto che «non ha senso» il calo dell'Ir-



La ministro Elsa Fornero

pef che poi viene mangiato dall'aumento dell'Iva; tutto il Terzo settore ha criticato l'aumento dell'Iva per le attività socio-assistenziali, così come la tassazione delle pensioni di invalidità e di guerra e il taglio della retribuzione degli statali che usufruiscono dei permessi per assistere i genitori disabili. Anche il ministro del Lavoro, Elsa Fornero ha ammesso che ci sono cose nel capitolo Welfare che non «le piacciono».

Il ministro Vittorio Grilli, tuttavia, ha difeso la sua legge. «A regime – ha spiegato – con la nostra manovra sull'Irpef, rimettiamo 6 miliardi nelle tasche degli italiani

e ne riprendiamo 1,2 attraverso la riduzione delle detrazioni e delle deduzioni». In effetti la Relazione tecnica della Ragioneria generale che accompagna il testo conferma queste cifre. Ma il punto è che il taglio delle detrazioni colpisce per intero le famiglie e le fasce deboli mentre dell'alleggerimento dell'Irpef beneficiano soprattutto i redditi più alti. In continuità con le redistribuzioni del reddito nazionale verso i ceti più alti perseguita dalle politiche economiche dell'ultimo decennio, e spesso evidenziata dalla Banca d'Italia. Un motivo che ha spinto il responsabile Economia del Pd, Stefano Fassina, a dire che Grilli «difende l'indifendibile».

Per tutta la giornata gli uffici del Tesoro hanno lavorato a rivedere il capitolo fiscale. Innanzi tutto salterebbero una norma a rischio incostituzionalità, segnalata dal Quirinale: il taglio allo stipendio degli dipendenti pubblici che usufruiscono del permesso per assistere i genitori disabili. Sulla retroattività in un primo momento si è lavorato alla sua eliminazione compensato però dalla rinuncia al taglio di una delle aliquote Irpef. Alla fine si è optato per mantenere il testo inalterato. Se i partiti vorranno tornarci su dovranno trovare loro le coperture. Le modifiche riguarderebbero sia il tetto di 3.000 euro per le detrazioni, sia la franchigia di 250 euro per detrazioni e deduzioni. ◀

# Oggi approda in Consiglio dei ministri Ddl semplificazione, le imprese risparmieranno fino a 3,7 mld di euro

**ROMA.** La possibilità di fare la dichiarazione ai fini della tassa sui rifiuti (Tarsu) contestualmente al cambio di residenza, meno burocrazia per gli adempimenti formali dei lavoratori stagionali, tempi certi per i permessi di costruzione e anche la possibilità di richiedere agli atenei certificati in lingua inglese. Sono alcune delle novità del ddl sulla semplificazione che approda oggi al Consiglio dei ministri. Il provvedimento prosegue sulla strada tracciata dal decreto legge dello scorso febbraio – il «semplifica Italia» – e punta anche a garantire il rispetto di alcuni impegni assunti a livello comunitario. Viene calcolato per le imprese un risparmio possibile di 3,7 miliardi.

All'esame della riunione anche la strategia energetica nazionale che sarà illustrata dal ministro dello Sviluppo Corrado Passera e sulla quale si aprirà una consultazione pubblica di un paio di mesi.

Ecco le principali novità del ddl di semplificazione:

- **Cambio residenza insieme a Tarsu:** contestualmente alla dichiarazione di cambio della residenza o del domicilio del contribuente, vengono acquisite le dichiarazioni di iscrizione, variazione o cessazione relative al tributo» della Tarsu, la tassa sui rifiuti. L'obiettivo è semplificare la vita dei cittadini ma anche combattere l'evasione fiscale.

- **Certificati atenei in inglese:** su richiesta dello studente, sul fronte dell'educazione, «le certificazioni relative ai titoli di studio e agli esami sostenuti sono rilasciate dalle Università e dagli istituti equiparati su richiesta dell'interessato anche in lingua inglese».

- **Meno vincoli imprese per 3,7 mld:** l'adozione di modelli e procedure semplificate consentirà di incidere in modo consistente sui costi delle imprese: risparmi

calcolati per 3,7 miliardi. Si rende più facile da parte delle imprese il corretto adempimento degli obblighi sostanziali (ad es. valutazione del rischio, sorveglianza sanitaria). Nello stesso tempo si agevola il controllo da parte degli organi di vigilanza e la partecipazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze.

- **Burocrazia light per stagionali:** Norme e burocrazia più snella per «le prestazioni lavorative di breve durata». «Nel rispetto dei livelli generali di tutela di cui alla normativa di salute e sicurezza sul lavoro, sono definite misure di semplificazione» sulla «informazione, formazione e sorveglianza sanitaria» e «applicabili alle prestazioni che implicino una permanenza del lavoratore in azienda per un periodo non superiore a 50 giorni lavorativi nell'anno solare».

- **Arriva silenzio assenso per costruire:** Scompare il silenzio-rifiuto e arriva il silenzio-assenso per il rilascio del permesso di costruire. Ovviamente fatti salvi i «vincoli ambientali, paesaggistici o culturali».

- **Autorizzazione paesaggistica:** Certezza e riduzione dei termini di conclusione del procedimento di autorizzazione paesaggistica. Al fine di assicurare la certezza dei tempi di conclusione del procedimento, si prevede l'obbligo dell'amministrazione competente, una volta decorso il termine, ridotto a 45 giorni, per l'espressione del parere da parte del soprintendente, di provvedere sulla domanda di autorizzazione.

- **Ambiente:** Arriva un complesso di norme predisposte dal ministero dell'Ambiente per semplificare una serie di procedimenti nel pieno rispetto degli standard comunitari al fine di assicurarne l'accelerazione, fermi restando i livelli di tutela. « (d.f.) »

I lavori infiniti in via Roma saranno al centro della riunione della commissione Lavori pubblici mentre la ditta mette le mani avanti

# L'impresa vuole altri 45 giorni

I commercianti saranno oggi a Palazzo dell'Aquila: sono pronti a far scattare la protesta

**Giorgio Antonelli**

Le maestranze dell'impresa Di Raimondo, che stanno eseguendo i lavori di restyling di via Roma, ieri hanno operato regolarmente. L'impresa, però, nei giorni scorsi, ha formalmente chiesto un'ulteriore proroga di 45 giorni, rispetto all'attuale scadenza programmata per il 28 ottobre. Dall'indomani, decorrebbero le penali per ogni giorno di ritardo. La proroga, motivata essenzialmente con i ritardi nelle forniture delle basole, nonché con gli imprevisti che la ditta ha dovuto fronteggiare, specie per gli interventi nel sottosuolo, se accolta, farebbe slittare la consegna dell'opera (che doveva avvenire originariamente a fine agosto), sostanzialmente, ad una settimana prima di Natale. Un'evenienza che troverà il pieno ostracismo dei commercianti e forse anche del commissario Margherita Rizza.

Sarà oggi una giornata importante nel tortuoso iter di realizzazione del maquillage del "salotto buono" della città. Chi per un motivo, chi per l'altro, tutte le parti in causa sono sul sentiero di guerra: la seconda commissione consiliare, che avrà inizio alle 12 ed a cui dovrebbe presenziare anche il commissario straordinario Margherita Rizza, in effetti, dovrà dare risposte probanti. L'organismo non ha competenza per pronunciarsi sulla richiesta di proroga (al riguardo, come accennato, sembra prevalere un orientamento negativo in seno agli uffici tecnici ed il tal senso dovrebbero esprimersi anche i vertici burocratici-amministra-

tivi), ma certamente anche tale istanza sarà oggetto del confronto in commissione, allargata anche ai rappresentanti dell'Ascom e della stessa impresa modicana.

Opposte le richieste sul tappeto: l'impresa Di Raimondo chiede una dilazione dei tempi; mentre i commercianti pressano perché i lavori vengano ultimati al più presto possibile, affinché l'arteria venga da subito riconsegnata alla libera fruizione della cittadinanza. Unica concessione da parte dei commercianti, quella inerente all'arredo urbano, al verde e alla pubblica illuminazione per il cui completamento l'Ascom è forse disponibile alla "tolleranza".

C'è poi un "nodo", se possibi-



**Il commissario Margherita Rizza parteciperà oggi alla riunione della commissione**

le, ancor più gravoso. L'impresa Di Raimondo ha consegnato la documentazione inerente all'ultimo stato di avanzamento dei lavori, per circa 120 mila euro. Dagli uffici tecnici, sarebbe arrivato il via libera ed anche gli uffici della Ragioneria sarebbero pronti al nulla osta. La liquidità che palazzo dell'Aquila dovrebbe erogare sarebbe un toccasana per l'impresa, che deve pagare le maestranze già pronte ad incrociare le braccia, ed anche i fornitori che premono in tal senso. I soldi, per di più, sarebbero in cassa, ma rimane l'incognita della presa di posizione di qualche giorno addietro del commissario Rizza, secondo cui

il pagamento potrà avvenire solo a gennaio, affinché l'ente non sfori il patto di stabilità.

In tal senso, sempre secondo quanto filtrato dal Comune, sarebbe stata chiesta una specifica deroga agli organismi statali competenti, giacché non sussistono altre ragioni, se non, per l'appunto, le "machiavelliche" regole sul patto di stabilità, che ostino all'adempimento dell'obbligazione da parte di palazzo dell'Aquila. Certo è che, se stamane dal summit in commissione non dovessero venire fuori certezze, il rischio d'impasse dei lavori diventerebbe realtà.

Ieri come accennato, impresa e maestranze hanno lavorato regolarmente, a conferma della loro disponibilità. Ma è chiaro che pretendono, da un lato, il saldo dello stato di avanzamento, già autorizzato dagli uffici tecnici, e, dall'altro, il pagamento degli stipendi. Anche i commercianti di via Roma, che avevano preannunciato, in un primo momento, proprio per ieri pomeriggio una prima eclatante manifestazione di protesta, già sabato avevano rimandato il sit-in, avendo avuto notizia del summit in commissione. Oggi pomeriggio, se dall'organismo consiliare non si avranno le notizie sperate, però, potrebbero chiudere gli esercizi, spegnere le insegne e occupare in massa il palazzo di città. Per loro, ogni giorno che passa, con via Roma ancora ridotta ad un cantiere, significa consumare una lentissima agonia. La paralisi dei lavori o, più semplicemente, il loro protrarsi sino alla vigilia di Natale, segnerebbe per le aziende commerciali un colpo probabilmente mortale. ◀

# MODICA Intervento della Regione dopo che il Consiglio ha alzato bandiera bianca Nuovo commissario per il Prg ora è corsa contro il tempo

Giuseppe Traina si è già insediato. Sammito: «Opportunità per la città»

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

C'è un nuovo commissario ad acta per la variante al Piano regolatore. L'assessore al Territorio ha nominato Giuseppe Traina, funzionario dell'assessorato, che si è insediato a Palazzo San Domenico. Riparte dunque l'annosa e complessa vicenda dell'approvazione dello strumento urbanistico della città e sarà una vera e propria lotta contro il tempo per arrivare all'adozione dell'atto entro la fine della legislatura.

Questo è l'intendimento dell'amministrazione, che ha posto il punto tra quelli irrinunciabili del suo programma elettorale. Giuseppe Traina succede ad un primo commissario ad acta, Donatello Messina, che aveva dovuto rinunciare al suo mandato, restituendo gli atti, per consentire la procedura della Vas, che l'assessorato al Territorio ha ritenuto imprescindibile perché uno strumento urbanistico sia adottato. La decadenza del commissario ha riportato il tutto alle competenze del consiglio comunale, il cui insufficiente numero di consiglieri compatibili, aveva causato l'arrivo del commissario.

Anche nella seconda "tornata" il presidente del consiglio, Carmelo Scarso, ha dovuto certificare il perdurante numero di consiglieri incompatibili per cui si è reso necessario ancora una volta il commissariamento. Nel frattempo sono passati due anni e siamo arrivati ad appena sei mesi dalla fine della legislatura. Peppe Sammito, assessore all'Urbanistica,



Modica resta ancora senza Piano regolatore: ora si spera che il commissario faccia in fretta

stica, assicura sulla volontà del commissario di accelerare i tempi ed attivare all'adozione dell'atto.

Bisogna tuttavia tenere presente che dopo avere acquisito la documentazione Giuseppe Traina dovrà verificare la compatibilità e la regolarità dell'atto prima di adottarlo. Da quel momento scatteranno i termini per le controdeduzioni dei cittadini e quindi la definitiva approvazione da parte della Regione.

Dice l'assessore Sammito: «Considero l'adozione della variante un'opportunità per la città. In campo urbanistico abbiamo molte cose da migliorare. Vediamo tutti come la città soffre le conseguenze di un'antica mancanza di strumenti urbanistici: mancando l'efficacia delle regole, ci siamo trovati e



L'assessore Peppe Sammito

ci troviamo ancora a gestire paradossi che non si sarebbero presentati con un Piano aggiornato». Peppe Sammito fa riferimento nello specifico ai casi dell'edificio di via Fontana e della costruzione sulla collina dell'Itria, ma l'assessore sorvola sul fatto che in entrambi i casi l'amministrazione si è trincerata dietro la regolarità delle autorizzazioni ottenute da parte dei titolari delle concessioni, non intervenendo con autorevolezza nelle sedi opportune, dando un preciso indirizzo politico, sollevando il caso investendo il consiglio comunale e la città per poi correre ai ripari in un secondo momento quando ormai i danni erano stati consumati sul territorio, tollerando di fatto lo scempio perpetrato in due parti sensibili della città.

La Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate: fino al 25 ottobre possibile presentare le richieste

# Credito d'imposta per nuovi investimenti riaperti i termini per gli esclusi dal beneficio

L'agevolazione, che era stata sospesa per carenza di fondi, è stata introdotta dalla l.r. 11/2009

PALERMO - Il credito d'imposta per nuovi investimenti in Sicilia torna in pista. Seconda chance per i contribuenti, precedentemente esclusi dall'agevolazione, che intendono presentare le domande per richiedere il bonus. Da lunedì 8 ottobre sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), è disponibile il nuovo software per la compilazione delle istanze di attribuzione dell'agevolazione che dovranno essere presentate, tramite il canale telematico Entratel, dalle ore 10 del 15 ottobre alle ore 24 del 25 ottobre 2012. Chi è interessato allo sconto per nuovi investimenti - L'agevolazione, introdotta dalla legge regionale n. 11 del 2009, è destinata alle imprese, anche artigiane, che entro il 31 dicembre 2013 effettueranno nuovi investimenti nell'isola e che operano nei settori delle attività estrattive, manifatturiere, del turismo, dei servizi legati all'information-te-



chnology e in ambito agroalimentare (trasformazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura). La gestione del credito d'imposta è affidata all'Agenzia delle Entrate e alla Regione Sicilia in base a una convenzione, di durata triennale, stipulata il 17 novembre 2010.

A portata di click - Per consultare le pagine dedicate al bonus, basta cliccare dal menu orizzontale del-

l'home page su "Cosa devi fare" e selezionare "Richiedere" > "Crediti di imposta" > "Investimenti in Sicilia". Sul sito i contribuenti potranno trovare un mix di informazioni che spaziano dalle imprese interessate agli investimenti agevolabili, dai requisiti necessari per richiedere il bonus alle istruzioni su come calcolarlo e utilizzarlo.

All'interno della sezione web "Crediti imposta" > "Investimenti in Sicilia" è possibile inoltre utilizzare il software per la compilazione e l'invio della comunicazione.

La dichiarazione del Direttore regionale Antonino Gentile - "La Regione Siciliana ha fissato dal 15 al 25 ottobre i nuovi termini per la presentazione della richiesta per l'ammissione al credito di imposta per nuovi investimenti in Sicilia non accolte precedentemente per carenza di fondi. Le imprese che presentano istanza di rinnovo conservano l'ordine di priorità acquisito con la precedente richiesta. È questa un'ottima notizia e un segnale d'attenzione verso il mondo delle imprese e lo sviluppo del territorio. L'Agenzia continuerà a svolgere il proprio ruolo di servizio garantendo la trasmissione delle istanze da parte dei contribuenti attraverso il canale Entratel e offrendo assistenza e consulenza alle imprese. Fermo restando che i controlli dei presupposti e delle condizioni per la fruizione del credito rimangano di competenza delle regioni, l'Agenzia procederà successivamente al controllo del corretto utilizzo del credito in compensazione."

**Sul sito internet  
il nuovo software  
per la compilazione  
delle istanze**